

VERBALE DELLA CONSULTA NAZIONALE CICLISMO DEL 28/02/2012

L'anno duemiladodici, il giorno 28 di febbraio, dietro regolare convocazione, si è riunita la Consulta Nazionale Ciclismo, presso la sede dello CSAIn, in Via Pasteur 10 a Roma per discutere e deliberare sul seguente o.d.g.

- 1) Situazione definitiva ACSI – UDACE
- 2) Aggiornamento calendario Campionati della Consulta
- 3) Aggiornamento calendario Arti e Mestieri
- 4) Varie ed eventuali

Sono presenti: Ciofini (Aics), Vignati (ASI), D'Aprile (CSEN), Rosini (CSI), Rossi (Endas), Pavoni e Ciancetta (FCI), Milardi (Libertas), Saccoccio (CSAIN), Ceccaroni e Menegatti (UISP), Buratto (US ACLI).

Assente giustificato Vicini (Acsi)

Funge da segretario verbalizzante Enzo Martino

Punto 1) Situazione definitiva ACSI – UDACE

Il segretario Martino prende la parola e informa i delegati che non essendo pervenute comunicazioni da parte dell'ACSI, nei termini previsti dal verbale del 23 gennaio, e dovendo convocare la presente riunione, si è attivato con la Direzione nazionale ACSI al fine di avere elementi utili a chiarire la posizione di UDACE nell'ambito delle attività condivise tra EPS/FCI, i cui aspetti sono stati declinati nella precedente riunione dal delegato ACSI Sig. Vicini. Quindi, a seguito di ripetuti solleciti, in data 25/02/2012 è pervenuta tramite posta elettronica l'allegata lettera del Presidente ACSI dott. Antonino Viti, lettera di cui Martino ne legge il testo e ne pone copia alla visione dei delegati.

Segue il dibattito dei delegati e da cui in modo unanime emergono forti perplessità da parte di tutti, dato che quanto asserito dal dott. Viti oltre a non dare risposta a quanto richiesto, appare in netto contrasto con la normativa CONI, evidenziando la mancanza di vincoli di subordinazione tra le due strutture, soffermandosi anche in aspetti lesivi per l'onorabilità della Consulta e dei suoi delegati.

Saccoccio pone in evidenza che gli aspetti interni ai due organismi non sono mai stati posti dalla Consulta nazionale e poco interessano alla stessa, quindi il Presidente Viti fa un raggirò di parole sottraendosi alle specifiche richieste formulatogli. Però alla stregua dei fatti non si può non far rilevare che il CONI aveva imposto a CSAIn il rispetto della normativa tramite imperativi atti, e da cui UDACE si era sottratta con la volontaria interruzione del rapporto. Normative CONI che con le dichiarazioni del presidente Viti appaiono palesemente violate.

Ceccaroni conferma che già negli anni precedenti ci si era posti seri dubbi sulla posizione di UDACE in ambito CSAIN, cosa poi appiana e garantita da CSAIn a seguito con l'intervento del Coni. Ceccaroni evidenzia che hanno diritto di riconoscimento solo le Federazioni Sportive e gli Enti di Promozione Sportiva, e che non possono sussistere adesioni di 2° livello. Pertanto è inaccettabile quanto asserito dalla lettera del Presidente ACSI che, da una parte parla di adesione dell'Udace all'ACSI e da un'altra parla di

autonomia di gestione da parte di Udace.

Rosini concorda con quanto asserito da Ceccaroni e specifica che la lettera del Presidente Viti è anche offensiva nei nostri confronti, perché è proprio dalle "virgole e virgolette" che emergono le improprietà del rapporto tra i due organismi. Ricorda inoltre che l'ACSI, per voce del suo rappresentante in Consulta Nazionale Ciclismo Sig. Mario Vicini, fino a dicembre 2011 ha sempre stigmatizzato l'UDACE ed i suoi comportamenti non rispettosi del regolamento della Consulta. Sembra strano quindi che ora il Presidente Nazionale ACSI non tenga ciò in debita considerazione. Ponendo anche risalto all'aspetto singolare che vede nello stesso Ente con due concezioni contrastanti per la stessa disciplina.

Buratto concorda con quanto asserito finora, ma precisa che la cosa produce un forte imbarazzo, in quanto ormai l'attività è in pieno svolgimento e ci sono numerose gare, nelle quali gli organizzatori hanno già acquisito le iscrizioni degli atleti Udace. Forse la Consulta non è in grado di far fronte a detto problema, cosa che dovrebbe essere competenza del Coni e propone di coinvolgere anche il Coordinamento nazionale degli EPS.

Ciancetta condivide quanto espresso dai colleghi e ribadisce che bisogna operare nella direzione intransigente a tutela delle norme che ci si è dato. Dalla lettera traspare evidente che Udace è un altro organismo, con il quale non si hanno, da parte di ACSI, rapporti di subordinazione e noi non possiamo avallare questa situazione.

Pavoni evidenzia che, presumibilmente, l'adesione dell'Udace all'ACSI è stata concordata anche con il CONI, che non può non seguire la collocazione di decine di migliaia di praticanti.

Ma sicuramente l'attuale modalità seguita dall'ACSI non può rappresentare una soluzione in linea con la normativa del CONI e pertanto ribadisce come attualmente l'UDACE non è un Ente da ammettere in Consulta.

Ciofini fa proprie le perplessità di Buratto e si chiede se i nostri tesserati possono prendere parte alle gare organizzate da Udace, nel rispetto delle norme assicurative.

Milardi, D'Aprile e Rossi esprimono anche loro perplessità sul contenuto della lettera del Presidente ACSI e concordano che è necessario un intervento del Coni.

Vignati sottolinea che bisogna dare risposte immediate al territorio e sottolinea il grande lavoro fatto dai componenti la Consulta verso l'uniformità e l'unità di intenti; nella situazione attuale la Consulta può riconoscere solo l'attività dell'ACSI.

Tutti i componenti il tavolo della Consulta concordano sulle serie preoccupazioni per il prosieguo delle attività già programmate ed in essere sul territorio, come sulle lecite aspettative di tutti i praticanti, associati UDACE compresi. Ciò nonostante con fermezza ribadiscono che non si può derogare dal mancato rispetto delle normative e dal contraddire delle regole dell'ordinamento sportivo, pertanto tutti i delegati concordano all'unanimità per un intervento chiarificatore del CONI.

Raccolte tutte le opinioni, e constatato che con la sua lettera il Presidente dell'ACSI non ha dato risposta a quanto espressamente richiesto nella seduta del 23/01/2012 a tutela dei deliberati di Consulta e cioè: *"l'assemblea di consulta richiede al Presidente nazionale ACSI di formalizzare, entro il termine di giorni quindici, l'assunzione della rappresentanza dell'UDACE in*

adempimento agli oneri derivanti dal ruolo ufficiale di organismo riconosciuto dal CONI e quindi garante anche delle attività delle proprie organizzazioni associate".

Gli Enti/FCI componenti la Consulta Nazionale deliberano di comunicare al dott. Viti

le determinazioni assunte (allegate al presente verbale) e di renderle pubbliche tramite comunicato ufficiale. Inoltre si decide di trasmettere tutta la pratica alla Segreteria Generale del Coni, al Coordinamento degli EPS, alla Direzione Territorio e Promozione Sportiva, all'Ufficio Riconoscimento Organismi Sportivi DSA e di renderlo pubblico sul sito della Consulta.

Si determina altresì che:

- i tesserati UDACE – ACSI non possono partecipare alle attività sportive aperte alla reciproca partecipazione e concordate dalla FCI e dagli Enti facenti parte della Consulta Ciclistica Nazionale
- la partecipazione di tesserati FCI e degli Enti facenti parte della Consulta a gare organizzate dall'UDACE, non sono garantite dalle polizze assicurative che si applicano ad attività svolte nell'ambito delle manifestazioni della Consulta Ciclistica Nazionale.

Alle ore 16,50 approntati i relativi documenti ed approvati all'unanimità dai presenti si stabilisce, altresì, di porgerli alla urgente visione anche a coloro che, per motivi di viaggio, avevano dovuto lasciare la riunione (Rossi Milardi e Buratto), con preghiera di far pervenire nelle 24 ore successive eventuali precisazioni o integrazioni.

Punti 2) e 3) Aggiornamento calendari.

Causa l'orario avanzato si acquisiscono agli atti le richieste di UISP per il Campionato Nazionale di Consulta a squadre, quella del CSI per il Campionato di Consulta di MTB, e del Campionato di Consulta della montagna a CSAIn, mentre per la sezione Arti e Mestieri, la UISP richiede il campionato su strada per i geometri; si chiede comunque di far pervenire quanto prima una documentazione scritta delle richieste suddette.

Punto 4) varie ed eventuali.

Martino presenta la richiesta dell'EPS OPES a far parte della Consulta Nazionale Ciclismo. Si rimanda la deliberazione alla prossima riunione a seguito di verifica dei requisiti assicurativi e della formalizzazione di tutti gli atti di adesione (nominativo del rappresentante e del versamento della quota per spese di funzionamento).

Si stabiliscono i dettagli per la riunione da tenere a breve termine con il Procuratore Federale Avv. Santilli Gianluca, riunione utile la codifica di una commissione mirata ad uniformare le procedure degli Organi di Giustizia e di cui nella mattinata ci si era intrattenuti per tracciare gli aspetti generali.

Alle ore 17,25 esauriti gli argomenti all'O.d.G. la seduta viene tolta.

Il Segretario Verbalizzante

Enzo Martino

Allegati al suddetto verbale:

Lettera Presidente ACSI

Comunicato della Consulta